Legge di bilancio, quanto costa e come si potranno fare le targhe personalizzate (come avviene già in Germania)

Le targhe personalizzate potrebbero diventare realtà in Italia già nel 2027. La novità era inizialmente prevista per il 2028 insieme alle altre disposizioni del nuovo Codice, ma dovrebbe essere anticipata al 2027, come annunciato il 28 ottobre dalla presidente del Consiglio **Giorgia Meloni** durante la conferenza stampa di ieri sul disegno di legge di bilancio 2027.

Più libertà nella scelta di lettere e numeri

Il nuovo testo interviene nuovamente sulla materia, prevedendo che il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti possa rilasciare, su richiesta dell'interessato, targhe con *"una successione e un impiego di caratteri alfanumerici personalizzati".* La formulazione sembra quindi superare il vincolo della sequenza due lettere-tre numeri-due lettere prevista dalla disciplina attuale e aprire a una maggiore libertà nella composizione.

Restano però ancora da definire le regole precise: non è noto quali combinazioni potranno essere richieste, quanti caratteri saranno ammessi e quali eventuali limitazioni verranno introdotte.

Quanto costerà una targa personalizzata

Secondo lo schema di decreto, per gli autoveicoli la coppia di targhe, anteriore e posteriore, avrà un costo di 500 euro da corrispondere al Poligrafico dello Stato. A questa cifra si aggiungerà una maggiorazione del 20% destinata al ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, **portando il totale a 600 euro**. Per i motoveicoli il prezzo della targa posteriore, compresi i tasselli autoadesivi, sarà invece di 300 euro, ai quali si aggiungeranno 60 euro di maggiorazione: **in totale 360 euro.**

Le somme sostituiranno, al momento dell'immatricolazione, il costo della targa ordinaria. Per le automobili quest'ultimo resta fissato a 41,78 euro per il formato A, con la sequenza su una sola riga, e a 45,31 euro per il formato B, la cosiddetta "quadrotta" con i caratteri disposti su due righe.

Possibile anche sulle auto già immatricolate

La targa personalizzata potrà essere richiesta anche per un veicolo già in circolazione, ma **soltanto quando sia necessaria una nuova immatricolazione in seguito a furto, smarrimento o deterioramento della targa esistente**. Non diventerà invece una targa "personale" legata al proprietario. **La combinazione resterà associata al veicolo anche in caso di vendita o permuta.** Chi acquisterà successivamente un'altra automobile potrà richiedere una nuova targa personalizzata, ma dovrà scegliere una combinazione diversa dalla precedente.

Le targhe continueranno a essere prodotte dal Poligrafico dello Stato e saranno rilasciate dalla Motorizzazione civile. Al momento dell'immatricolazione, la targa sarà consegnata all'agenzia di pratiche automobilistiche incaricata dalla

concessionaria oppure direttamente dal proprietario nel caso di una reimmatricolazione.

L’avvio è previsto nel 2027

Lo schema del nuovo Codice della strada prevedeva inizialmente l’introduzione delle targhe personalizzate nel 2028. Dopo l’annuncio del 28 ottobre, l’obiettivo è invece anticipare la misura al 2027, probabilmente attraverso una modifica della disciplina attuale e un successivo decreto ministeriale chiamato a definire nel dettaglio le modalità applicative.

Dopo oltre vent’anni dalla prima previsione normativa, la definizione dei prezzi rappresenta quindi un ulteriore passo verso l’effettiva introduzione delle targhe personalizzate sulle strade italiane.

Il confronto con la Germania: scegliere la targa costa 12,80 euro

In Germania la possibilità di scegliere una parte della propria targa è già una pratica consolidata. Non si tratta però di una targa completamente libera: la prima parte continua a identificare il distretto di immatricolazione, mentre il proprietario può scegliere, se disponibile, la successiva combinazione di lettere e numeri, utilizzando per esempio le proprie iniziali o una data significativa.

La differenza con il sistema italiano previsto dal nuovo Codice della strada è soprattutto economica. In Germania la scelta della combinazione costa 10,20 euro, ai quali si aggiungono 2,60 euro se la targa viene prenotata in anticipo: **in totale 12,80 euro,** oltre al costo materiale delle targhe, che vengono acquistate separatamente presso produttori privati.

Anche la libertà di scelta tedesca incontra alcuni limiti. Le

combinazioni devono essere disponibili e rispettare le regole previste dalle autorità di immatricolazione. A Berlino, per esempio, per auto e veicoli commerciali sono previste combinazioni come una lettera e quattro numeri oppure due lettere seguite da tre o quattro numeri; alcune sequenze legate al nazismo sono escluse.

The post Legge di bilancio, quanto costa e come si potranno fare le targhe personalizzate (come avviene già in Germania) appeared first on Key4biz.

https://www.key4biz.it/legge-di-bilancio-quanto-costa-e-come-si-potranno-fare-le-targhe-personalizzate-come-avviene-gia-in-germania/592148/

Bloomberg: “Cina leader nell’AI e nell’automazione entro il 2030”

Il balzo cinese nell’AI

Entro una manciata di anni la **Cina** e gli **Stati Uniti** domineranno incontrastati diversi settori tecnologici strategici, in particolare l’**intelligenza artificiale** (AI), la robotica, l’automazione industriale e non solo. Ma c’è una differenza e non da poco: i modelli americani potrebbero mantenere un certo vantaggio, diciamo, in termini di avanguardia di frontiera, mentre quelli cinesi potrebbero dimostrarsi nel tempo più economici e più facilmente implementabili grazie all’abilità nell’ottimizzazione dei

software.

È quanto si attendono gli analisti di *Bloomberg Intelligence* guidati da **Francis Chan**, che prospettano un **veloce recupero della Cina nella corsa all'AI** e un sostanziale **pareggio entro il 2030** con gli Stati Uniti: "*Raggiungeranno entrambi la leadership in questo settore, come in altri di punta, senza ottenere comunque una supremazia assoluta sull'altra*".

Robert Lea, analista senior di *Bloomberg Intelligence*, ha affermato all'inizio del mese che i migliori sistemi di intelligenza artificiale cinesi hanno ottenuto punteggi inferiori di circa il 3% rispetto ai loro rivali statunitensi nei test di benchmark.
Secondo quanto riportato da *Arabian Post*, però, il divario si attestava intorno al 9% a maggio e addirittura al 15% l'anno scorso di questo periodo. Il gap si è ridotto clamorosamente in breve tempo, soprattutto dopo il rilascio del modello *V4.1-Flash* di **DeepSeek** a settembre, confermando di fatto la bontà delle stime del Report di Bloomberg.

La fatica a generare profitti con l'AI di frontiera

Pechino dovrebbe dettar legge anche in altri ambiti tecnologici di primaria importanza per i nostri tempi, come le **fonti energetiche rinnovabili**, la **mobilità elettrica**, i **sistemi di accumulo** e le batterie, nonché nella biofarmaceutica.

Gli Stati Uniti raggiungeranno per primi la leadership nella produzione di **robot umanoidi** e nell'automazione, ma anche qui entro pochi anni la Cina avrà colmato il divario tecnologico, dimostrando elevata competitività e capacità di innovazione, eguagliando i rivali americani in termini di volumi di **spesa in ricerca e sviluppo**.

Rimane il problema e di non poco conto dei ritorni degli investimenti e della profittabilità di queste tecnologie, in particolare dell'AI. Come negli Stati Uniti e forse in misura maggiore, le aziende cinesi faticano a generare solidi profitti dalla loro innovazione.

"*Rimangono intrappolate in una corsa al ribasso, con la redditività destinata a rimanere irraggiungibile finché le aziende non adotteranno un approccio più razionale alla definizione dei prezzi*", è spiegato nel commento al Report.

Per gli analisti, le prossime revisioni degli indici azionari di riferimento, come **l'indice Hang Seng Tech**, che ha sottoperformato rispetto al settore globale dell'AI, potrebbero migliorare le prospettive di crescita e ampliare le partecipazioni in hardware all'avanguardia, intelligenza artificiale e robotica.

Non c'è da dimenticare che anche le **tensioni commerciali** rappresentano un ostacolo alla crescita (vedi la guerra dei dazi tra Pechino e Washington), a cui si aggiungono le restrizioni alle esportazioni e la chiusura di alcuni mercati. Protezionismo e tensioni geopolitiche non aiutano mai le aziende a generare profitti e a rafforzarsi sui mercati internazionali.

Situazioni simili determinano impedimenti ad entrare in nuovi mercati, riduzione della competitività e problemi di approvvigionamento di componenti e risorse critiche fondamentali per l'economia digitale.

L'economia cinese rallenta, l'AI non basta da sola

L'economia cinese sta ancora crescendo, ma a un ritmo più moderato rispetto al passato: nel terzo trimestre 2026 il PIL è aumentato del 4,5% su base annua, tornando ad accelerare

dopo il 4,3% del secondo trimestre. Nei primi nove mesi del 2026 la crescita cumulata è stata del 4,6%, un livello coerente con l'obiettivo governativo di espansione annua tra il 4,5% e il 5%.

A reggere sono come sempre le esportazioni e la produzione industriale, mentre la domanda interna resta il punto più fragile. Il problema principale non è l'assenza di crescita, ma la sua qualità: l'economia continua a dipendere in misura eccessiva da export e investimenti, mentre consumi delle famiglie, mercato immobiliare e fiducia restano deboli. Il 4,3% del secondo trimestre era stato il ritmo più debole degli ultimi tre anni, segno che la ripresa non è ancora robusta.

Le principali istituzioni internazionali prevedono un rallentamento graduale dell'economia cinese: il FMI indica il 4,5% finale nel 2026 e il 4% nel 2027, mentre la Banca mondiale stima il 4,4% nel 2026, il 4,3% nel 2027 e il 4,2% nel 2028.

Bloomberg Economics stima che la crescita annua del PIL cinese si attesterà in media al 3,6% nel prossimo decennio, rispetto al 5,2% degli ultimi tre anni: "*L'intelligenza artificiale e l'automazione possono attenuare la pressione derivante dalla contrazione della forza lavoro e dal rallentamento del mercato immobiliare, ma è improbabile che riescano da sole a invertire la tendenza al rallentamento di lungo periodo*".

Una situazione che vede **anche gli Stati Uniti in difficoltà**, ma con un trend diverso: il Congressional Budget Office prevede un PIL reale in crescita del 2,2% nel 2026 e poi di circa 1,8% all'anno in media dal 2027 al 2036. Crescita USA bassa, ma regolare.

Per entrambe le economie sono tre le variabili più richiamate dagli studiosi e tutte e tre avranno un peso enorme nelle future economie più sviluppate: intelligenza artificiale, disponibilità e costo dell'energia, invecchiamento della

popolazione/forza lavoro.

The post Bloomberg: “Cina leader nell’AI e nell’automazione entro il 2030” appeared first on Key4biz.

https://www.key4biz.it/bloomberg-cina-leader-nellai-e-nellautomazione-entro-il-2030/592150/

Svolta nello spazio: Putin svela contatti diretti con Elon Musk sui satelliti, mentre Kiev accusa il miliardario di tradimento

Vladimir Putin ha dichiarato pubblicamente che Mosca è in “stretto contatto” con Elon Musk per coordinare il traffico dei satelliti in orbita. L’annuncio, accompagnato da lodi per il “vero genio” americano, arriva in un momento drammatico per il conflitto: solo pochi giorni fa l’Ucraina si è vista bloccare i terminali Starlink, subendo perdite civili per l’impossibilità di intercettare i droni russi.

Per approfondire:

La posizione del fondatore di SpaceX appare ormai sempre più allineata agli interessi strategici del Cremlino, segnando una frattura profonda con Kiev. Mentre sul terreno si contano i danni, nello spazio si disegna una nuova geopolitica gestita in modo quasi privato.

Parlando a margine del vertice Russia-Africa a Mosca, Putin

non ha risparmiato i complimenti. Già nel 2023 lo aveva definito una “persona eccezionale” e nell’aprile 2025 lo aveva persino paragonato a **Sergej Korolev**, il leggendario padre del programma spaziale sovietico.

La vera novità, però, è l’ammissione ufficiale di un dialogo diretto tra la Russia e i “partner americani, incluso il signor Musk”, con la scusa tecnica di “non interferire l’uno con l’altro” nello spazio. Una cortesia istituzionale che stride con le tensioni militari. Pochi giorni fa, infatti, la diplomazia USA ha accusato un satellite militare russo di manovre spericolate vicino a un radar finlandese registrato negli Stati Uniti, vitale per l’intelligence ucraina. Accuse che Mosca ha liquidato come assurde.

Il vero nodo resta però il campo di battaglia ucraino. Dal 14 ottobre, i terminali commerciali Starlink e quelli militari Starshield usati da Kiev hanno subito un blocco improvviso della velocità a circa 160 km/h.

> *Correct.*
>
> *Using Starlink, a civilian commercial service, for offensive drone strikes to kill people has never been allowed, nor should it be.*
>
> *Starshield, a different system, is controlled by the US government. What they decide to do is up to them.*
>
> *Ukraine military violated…* https://t.co/ZXBB8bYfPn
>
> *— Elon Musk (@elonmusk)* October 24, 2026

Questa limitazione ha messo fuori uso i droni intercettori ucraini, lasciando il Paese scoperto contro i nuovi droni a reazione russi Shahed. Solo il 24 ottobre il presidente Volodymyr Zelensky ha confermato il ripristino del servizio, ma il danno era ormai fatto:

- **Accuse di tradimento:** Zelensky si è detto tradito sia da Musk sia da Donald Trump, denunciando la morte di diversi civili durante i giorni di blackout tecnologico.
- **Rimbalzo di responsabilità:** né la Casa Bianca né SpaceX hanno ammesso colpe sul rallentamento della rete, e Trump non ha confermato di aver chiesto a Musk di togliere i blocchi.
- **La difesa di Musk:** il miliardario ha scritto su X che l'Ucraina ha violato i patti usando Starlink per attacchi offensivi, precisando di aver semplicemente "chiuso una scappatoia". Starlink, un servizio civile, era utilizzato con finalità militari, mentre il servizio ad hoc è Starshield ed è affidato al Pentagono.

Dietro le parole di Putin si nasconde anche un evidente calcolo economico e industriale. Durante l'evento, il ministro dello Sviluppo Digitale Maksut Shadayev ha presentato *Rassvet*, la risposta russa a Starlink. I numeri mostrano però un divario enorme che costringe Mosca al pragmatismo.

Operatore / Sistema	Satelliti attivi (stime ufficiali)	Stime indipendenti (Orbital Radar)	Rapporto di forza a favore di SpaceX
Russia (Rassvet)	Oltre 30	Circa 30	Base di riferimento
SpaceX (Starlink)	Oltre 5.000	Quasi 10.000	Da 160 a 300 volte superiore

Putin ha ammesso con realismo che la Russia ha appena iniziato a costruire la propria rete in autonomia. Con un ritardo tecnologico e produttivo così marcato, avere un canale aperto con chi possiede il monopolio di fatto dell'orbita bassa non è solo una scelta diplomatica, ma una necessità economica. Mgari domani i satelliti russi dovranno partire su missili Starship. E Musk, da uomo d'affari che guarda ai mercati globali, sembra ben disposto ad ascoltare.

Rimani aggiornato seguendoci su Google News!
SEGUICI

https://scenarieconomici.it/svolta-nello-spazio-putin-svela-contatti-diretti-con-elon-musk-sui-satelliti-mentre-kiev-accusa-il-miliardario-di-tradimento/

Anduril now says its BlueChip laptop will meet Buy American standards at launch



On Tuesday, defense contractor Anduril and chipmaker Qualcomm announced a partnership to build laptops entirely in the United States, starting with a single model in 2027. They also announced a “long-term goal” of pushing the computer industry to create “a fully domestic supply chain.”

Even a single Made-in-USA laptop would be a surprise, because no major US computer company builds its laptops here — not Apple, not Dell, not HP, not Microsoft. We’re not aware of any company that does.

But we *are* aware of companies that have briefly and strategically assembled computers here seemingly to appease President Donald Trump. We’re also aware of …

Read the full story at The Verge.

https://www.theverge.com/policy/1021554/anduril-bluechip-65-percent-domestic-buy-american

Google Says Lower AI Mode Monetization Weighed On Search Growth via @sejournal, @MattGSouthern



Alphabet's (GOOGL) Google Search & Other line had a 12% increase in year-over-year revenue in Q3 2026 to $63.35 billion. Search revenue growth has been slowing down for two quarters now, after being at 19% in Q1 and 17% in Q2; and Search revenue was essentially flat compared to last quarter's $63.27 billion.

On Alphabet's earnings call, Chief Business Officer Philipp Schindler mentioned that lower monetization within AI Mode was one of three reasons for the slower growth.

In addition to announcing expanded availability of ads in AI Mode in ten additional markets, Alphabet also stated that it

is launching ads in AI Mode follow-on question functionality in the United States. All existing Search, Shopping, and Performance Max campaigns are eligible by default and cannot opt out separately.

Why Search Growth Slowed

The biggest factor driving the search slow down compared to Q2 was, according to Schindler, currency movements. Retail also experienced an impact, he said, with certain Asia-Pacific advertisers affected by the E.U. eliminating its de minimis exemption for low-value imports. Media and entertainment saw spending normalize after a strong Q2 which included the FIFA World Cup.

Google CFO Anat Ashkenazi stated that currency movement was a small headwind to the year over year growth and a larger headwind to the quarter over quarter growth. Ashkenazi also mentioned that there was a tougher compare because the search growth continued to accelerate throughout the second half of 2025.

On the Q2 earnings conference call in July, Ashkenazi had signaled both items stating that Google expected a slight FX headwind in Q3 primarily in Search & YouTube ads. Additionally, she stated that search would begin lapping last year’s acceleration in Q3.

In my prior report I noted in July that Q2 was the first time we had seen a slow down in search growth after 4 quarters of accelerating growth. The issue at hand then was if it was a temporary slow down or if it represented the beginning of a period of slowing growth.

What Google Said About AI Mode

Monetization

CEO Sundar Pichai stated during the earnings announcement that AI investment has driven Search query growth (including commercial queries) as well as the "year-over-year query growth rate is the highest it's been in the last five years."

During the call with investors, J.P. Morgan analyst Doug Anmuth questioned the difference in year over year query growth and Search ad revenue growth. Schindler noted it was currency, retail and media first and then stated that strong AI mode query growth negatively impacted search revenue growth due to lower monetization in AI Mode. He did not state what AI mode's monetization was lower than, nor the amount of money this impacted search ad revenue.

Pichai told analysts:

> *"Just like our shift to mobile over a decade ago, we are focused on building the best Search user experience, followed by monetization."*

In his prepared remarks, Schindler said many of the new questions people ask in AI-powered Search are upper-funnel, and that the majority of AI Mode queries are incremental, which he said creates more monetization opportunities over time.

In Google's announcement post, Shashi Thakur, VP and GM of Google Search Ads and Ads on Google Experiences, wrote:

> *"Our research shows that people are comfortable with ads in AI Mode and find them highly relevant. In fact, click-through rates are already similar between sponsored and organic product list items within AI Mode."*

A footnote references a source of Google's click through

comparison, which is internal data for Google in the United States for the time period August 20th thru September 3rd of 2026.

At the Google Marketing Live event in May of 2025, Thakur stated to reporters, including me, that AI Overviews generate revenue “at the same rate” as those exact searches when there are no overviews. This claim covered AI Overviews, but does not include data on AI mode.

Ads In AI Mode Expand To 10 Countries

Google is scaling ads in AI Mode in Australia, Canada, India, Kenya, Malaysia, New Zealand, Nigeria, Pakistan, the Philippines, and Singapore.

Google Ads / Market Expansion

Where AI Mode ads are expanding

Google named 10 markets where ads are scaling, plus additional locales planned for Q4 2026.

SCALING

10 countries

PLANNED Q4

3 named*



Highlighted markets are those named in the Oct. 28 announcement. Unmarked countries are not an availability statement. *Q4 examples are not an exhaustive list.

Americas

Scaling: Canada

Planned: Brazil, Mexico

Europe & Africa

Scaling: Kenya, Nigeria

Planned: U.K.

Asia-Pacific

Scaling: Australia, India, Malaysia, New Zealand, Pakistan, Philippines, Singapore

The post also says Google is launching multiturn ads in the U.S., which allow ads in follow-up queries in AI Mode.

Google’s help page on ads in AI-powered Search experiences

states that advertisers cannot directly target AI Overviews or AI Mode individually, however negative keywords & brand exclusions will continue to apply.

When a query has direct commercial intent, exact match and phrase match keywords can serve; however, these types of keywords do not qualify for contextual matching on broader, exploratory-type questions. AI Max for Search, broad match, Shopping campaigns and Performance Max all qualify for both.

Placements that have AI explainers carry short text generated by Gemini from the user query, the AI response and public sources (including the advertiser's website). The advertiser has no ability to create, edit, approve or opt out of this content. Google announced AI explainers at Google Marketing Live in May.

Results are included in standard reporting as part of aggregate reporting for campaigns and search terms reports. The help page lists English as the language for ads within AI Overviews and AI Mode and also indicates only text ads will be available in Pakistan.

Why This Matters

Google tied both its highest query growth rate in five years and part of its revenue slowdown to AI.

How much AI Mode inventory a campaign can reach depends on whether it uses AI-powered targeting such as broad match or AI Max, and standard reports combine AI Mode results with the rest of Search.

In Q2, Pichai said Google was sending "billions of clicks to websites every week" through AI features in Search. His published Q3 remarks and the call didn't include a clicks figure, so the quarter adds detail on how Google makes money from AI Mode but none on traffic to websites.

Looking Ahead

CFO Anat Ashkenazi said that in Q4, at current spot rates, Google expects a slightly larger currency headwind, mostly in Search and YouTube ads, and that continuing to lap last year's Search acceleration will pressure growth.

Google plans to expand ads in AI Mode to more locales in Q4 2026, including Brazil, Mexico, and the U.K.

Featured Image: PixieMe/Shutterstock

https://www.searchenginejournal.com/google-search-growth-slows-again-ai-mode/594862/

Adam Mosseri says negativity around AI is 'going to get worse'



Asked about AI and the trend of college students booing tech CEOs at graduation ceremonies, Instagram head Adam Mosseri acknowledged in an interview that a lot of people really don't like AI, and it's not just young people and creatives. Appearing on the *Colin and Samir* podcast to talk about the launch of widescreen and long-form video for Instagram, Mosseri said he thinks there's a trend of "more anxiety and more frustration and more anger about AI," particularly in creative industries:

> *It's not only getting worse, it's going to continue to get worse. I think we're going to see more frustration and anger, some of it founded, some of it un …*

Read the full story at The Verge.

https://www.theverge.com/ai-artificial-intelligence/1021644/adam-mosseri-instagram-ai-negativity

WordPress Announces Another Security Release: Version 7.1.4 via @sejournal, @martinibuster



WordPress announced a security release, version 7.1.4, intended to fix 22 vulnerabilities, including a potentially dangerous weakness in the update process and numerous stored cross-site scripting vulnerabilities.

This release contains three significant kinds of fixes:

1. The WordPress update process itself was vulnerable.
A race condition could allow remote code execution during the upgrade window. This is arguably the most consequential of the discovered flaws that is being patched because these kinds of vulnerabilities can lead to a full site takeover. The official announcement however does not offer information about the

conditions necessary to exploit it.

2. The vulnerabilities extend across WordPress's editing and interactive functionality.
Multiple issues affect the Interactivity API, blocks, the Customizer, and administrative interfaces with some of involving unauthorized disclosure of information. Many of these exploits require Contributor-level access or higher, which minimizes the likelihood of exploitation. but some involve.

3. The security problems affect recent and older WordPress versions.
This security release fixes vulnerabilities that date back as far as WordPress 4.7, with the number of applicable vulnerabilities varying by version. This reflects how central some of the affected components are within the WordPress core itself.

WordPress Fixes Remote Code Execution Risk In Its Update Process

Security researcher Umut Bayram discovered a race condition affecting WordPress core updates. Under certain conditions, this vulnerability could lead to remote code execution (RCE). Remote code execution (RCE) is a security vulnerability that enables an attacker to run malicious commands or software on a website's server from a remote location. Depending on the attacker's level of access, this can lead to anything from stolen data to a complete website takeover.

The announcement rightfully leaves out many details of the vulnerabilities, likely to make it harder to exploit. So it's not known what access or server conditions are necessary to exploit the update race condition or whether authentication is

required.

Read more: WordPress 7.1.4 Security Release

Featured Image by Shutterstock/Luis Molinero

https://www.searchenginejournal.com/wordpress-announces-another-security-release-version-7-1-4/594798/

Google Lets Restaurants Directly Opt Out Of Ordering Providers via @sejournal, @MattGSouthern



Restaurants can now opt out of specific third-party ordering providers right from their Google Business Profile dashboard, according to a LinkedIn post by Google's Lisa Landsman. This setting lets restaurants choose which ordering options appear

on their profiles in Search and Maps.

Asked in the post's comments which countries have it, Michael G., a product manager at Google, replied "all."

Before this, a restaurant could ask to remove a provider from inside Business Profile, but the provider had to process the request. Google's help page for ordering options gives providers five business days to take the link down.

How The Setting Works

A screenshot in the LinkedIn post announcing the setting shows a "Manage provider" panel for a placeholder provider, www.provider.com. Under the heading "Show provider to customers," the panel has separate switches for pickup and delivery, both on in the image.

Landsman, Google's Head of Industry Engagement & SMB Success, wrote that restaurants can skip sending a request to each delivery platform. If a provider no longer suits a restaurant's operations or margins, she wrote, "you can turn it off yourself."

She also made the case for keeping some providers listed, writing that diners tend to order through apps where they already pay for a subscription or have a card saved, so listing those apps can keep those orders from going somewhere else.

From Removal Requests To Direct Controls

According to an archive of Google's compliance policy for ordering providers made in May, the burden was placed with each ordering provider to provide restaurants a method (such as a removal form or a help/support ticket) to take themselves

out of the ordering provider's feed to Google.

Under that policy, providers had five business days to review and complete an opt-out request.

The current version of this page, which was most recently updated Oct. 19, does not contain that requirement. The current version states that merchants may enable or disable individual provider integrations through product controls; it also states "All partner integrations are enabled by default." It also still says providers have to drop any restaurant that asks to be removed from their feed.

Why This Matters

A provider that you do not want to show in a business profile can now be turned off for pickup, delivery, or both from the Business Profile dashboard.

On Google's policy page for ordering providers, integrations are enabled when first set up. Therefore, for each restaurant profile you manage, the provider list under "Food ordering" belongs on your checklist.

Looking Ahead

As of Oct. 28, a Google help page on ordering options describing how to use the "Remove link" option does not include information on the "Show provider to customers" option. Also, the LinkedIn post did not state if the new setting will work in bulk or through the Business Profile API, which commenters asked about.

Featured Image: Gorodenkoff/Shutterstock

Source: Google.

https://www.searchenginejournal.com/google-restaurants-opt-out

-ordering-providers/594794/

A hacker stole more than 40,000 DHS employee records



A hacker stole a trove of personal information from the Department of Homeland Security (DHS). The breach exposes the names, job titles, phone numbers, email addresses, and office locations of more than 41,000 employees, including those in US Immigration and Customs Enforcement (ICE) and Customs and Border Protection (CBP), according to *TechCrunch* and *Wired*. The data also linked the agencies to specific surveillance tools.

As reported by *TechCrunch*, a hacker known as “Department of

Peace” gained access to the data through Okta, an identity and access management service used by the DHS. Around 21,000 records pertain to CBP employees, and ne …

Read the full story at The Verge.

https://www.theverge.com/tech/1021528/ice-cbp-data-leak

Akai is embracing vibe-coded mods with an open-source MPC



The MPC Sample Key looks like the MPC Sample just with keys instead of pads. | Image: Akai

The MPC Sample Key isn’t even formally announced yet, but Akai is already showing off what the modding community is cooking up through vibe coding. Akai has decided to embrace the explosion of hackers and custom firmware developers by giving them early access to the device, which will have open-source firmware.

It will likely run some version of the same software found on the MPC Sample, but with tweaks to accommodate the traditional keyboard, pitch, and mod wheels. Unlike the higher-end MPC Key 37, however, the Sample Key doesn’t have pads. Instead, you play back samples with the keys.

View this post on Instagram

I …

Read the full story at The Verge.

https://www.theverge.com/gadgets/1021405/akai-open-source-mpc-sample-key